SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

87. 29 MAGGIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
FANFANI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

La Giunta conclude l'esame della questione sollevata dalla 6ª Commissione, relativa alla nomina del relatore nelle Commissioni in sede referente, ed approva la risposta da inviare al Presidente della Commissione stessa.

Proseguendo quindi la discussione sul progetto di nuovo Regolamento, la Giunta concorda il testo degli articoli contenuti nei capi concernenti l'attività delle Commissioni, la convocazione del Senato, l'organizzazione e l'ordine delle sedute, la presentazione e trasmissione dei disegni di legge, le domande di autorizzazione a procedere e le procedure d'urgenza.

La Giunta decide infine di riconvocarsi il 9 giugno prossimo.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONI RIUNITE

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)
e
8ª (Agricoltura)

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente della 7ª Comm.ne
TOGNI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

Partecipa il prof. ing. Angelini, Direttore generale dell'ENEL.

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO
(Seguito).

Il presidente Togni dà comunicazione di una lettera inviata dal prof. Pizzigallo, che ha partecipato alla precedente seduta, nella quale lo scrivente fornisce chiarimenti su dati da lui esposti nella seduta stessa; por-

ge quindi un cordiale benvenuto ed un ringraziamento al prof. Angelini.

Prende la parola il prof. Angelini, il quale, premesso che la sua esposizione verterà sulla sistemazione dei bacini imbriferi, fa presente come, sotto il profilo economico, la soluzione ottimale si ottiene impostando un programma di sistemazione che miri al conseguimento di finalità multiple (contenimento delle piene; utilizzazione dell'acqua a scopi irrigui, industriali e potabili; utilizzazione dell'energia potenziale delle acque, non limitata alla sola produzione, ma estesa anche alla accumulazione e regolazione di energia elettrica; navigazione interna; piscicultura e attività connesse; attività sportive e ricreative; dispersione dei rifiuti e del calore): la bontà di una impostazione di questo genere è dimostrata dal successo delle soluzioni adottate nelle Valli del Tennessee, del San Lorenzo, del Missouri, nell'America del Nord (per citare solo alcuni esempi); anche in Italia, prosegue il prof. Angelini, sono in corso degli studi, pervenuti allo stadio di progetto, relativi al bacino del Tevere e del lago Trasimeno: si tratta di una realizzazione di estrema importanza, sia per la molteplicità degli scopi che permette di conseguire, sia per la prevista possibilità di varianti e soluzioni graduali, sia infine per la vastità del territorio interessato.

Il professor Angelini conclude la sua esposizione ricordando le moderne tecniche adottate per affrontare un programma di questo tipo, tecniche che vanno sotto il nome di « analisi dei sistemi » e consistenti nell'esame integrato dei diversi aspetti dei problemi coinvolti (loro interdipendenza, interazione tra subsistemi e loro finalità, ricomposizione del sistema costituito dal complesso di opere per la sistemazione del bacino considerato).

Si apre quindi la discussione: vi partecipano i senatori Maderchi, Noè, Scardaccione, Poerio, Indelli, Genco, Mazzoli, Rossi Doria e Tansini, i quali pongono numerose domande riguardanti, tra l'altro, l'opportunità che i serbatoi a scopi idroelettrici di nuova costruzione siano progettati anche in funzione del contenimento delle piene, la possibilità di ridurre il livello dei bacini esistenti oltre i limiti usuali in caso di previsione di eventi meteorologici di particolare gravità, i problemi derivanti dalla costruzione di centrali nucleari, specie per quanto riguarda il basso costo dell'energia così prodotta rispetto a quella idrica e termica, il ruolo dell'ENEL nell'auspicata nuova ed organica programmazione degli interventi (che prevedono, tra l'altro, la formazione di piani di bacino, e l'istituzione su tutto il territorio nazionale dell'istituto del magistrato alle acque) per la sistemazione idraulica e la difesa del suolo, l'opportunità di un'aggiornata legislazione sulle acque, l'utilizzazione integrale delle risorse idroelettriche, la possibilità di soluzioni tecniche alternative (tendenti cioè anche a scopi di decapitazione delle piene) nella costruzione e gestione degli impianti idroelettrici, nel quadro di appropriate scelte da adottarsi attraverso una analisi dei costi e dei benefici, e, infine, l'utilità di un programma integrale di utilizzazione delle acque ai fini prioritari della difesa del suolo, alla quale subordinare le finalità della produzione idroelettrica.

Replicando ai diversi oratori, il professor Angelini fa anzitutto presente che ogni bacino ha una sua fisionomia e pertanto non possono essere precisate in via generale delle priorità; inoltre, è da tenere presente che gli invasi creati a scopi idroelettrici possono svolgere, per la loro dimensione, un ruolo limitato ai fini di contenimento delle piene determinate da eventi di grandi dimensioni. Va peraltro precisato, prosegue l'oratore, che attualmente, e nei limiti sopra ricordati, una parte cosiddetta « marginale » della capacità dei serbatoi è utilizzata, in omaggio anche a quanto previsto nei disciplinari di concessione, ai fini del contenimento delle piene.

L'oratore conclude la sua replica trattando diffusamente delle future possibilità dell'energia nucleare e dei suoi rapporti con l'energia idroelettrica e termica, dichiarando di concordare sull'opportunità di uno studio organico di utilizzazione delle acque (anche se questo comporta problemi di non facile soluzione, specie per quanto riguarda le finalità a lungo termine), rilevando an-

ch'egli la necessità di un ammodernamento della vigente legislazione e precisando infine che, se è augurabile un intervento coordinato in tema di valutazione di priorità nell'utilizzazione delle acque, purtuttavia appare di difficile attuazione l'unificazione dei vari organismi, ciascuno con specifiche competenze, operanti in questo settore.

Il Presidente, ringrazia nuovamente il professor Angelini e rinvia il seguito dell'indagine alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 18,15.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (323);

« Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo del patrocinio statale » (657), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge n. 323; discussione e rinvio del disegno di legge n. 657).

Il senatore Bardi, relatore su entrambi i provvedimenti, espone il contenuto del disegno di legge n. 657, la cui discussione si svolgerà congiuntamente all'esame del disegno di legge n. 323.

Premesso che le norme del provvedimento n. 657, presentato dal Gruppo comunista, tendono ad assicurare la difesa dei non abbienti interpretando la lettera e lo spirito dell'articolo 24 della Costituzione, l'oratore delinea le differenze tra le norme del provvedimento in parola e quelle del disegno di legge governativo sulla stessa materia (323), al quale successivamente lo stesso Ministero di grazia e giustizia ha proposto modifiche.

Tali differenze riguardano, secondo il senatore Bardi, soprattutto la definizione della condizione di non abbiente (e dei conseguenti requisiti per l'ammissione al godimento del patrocinio gratuito), e la precisazione dei criteri per l'accertamento della fondatezza della causa; l'oratore, quindi, formula alcune riserve sul disegno di legge n. 657 (soprattutto in materia di decisione sulla fondatezza o meno della lite).

Il relatore si sofferma, quindi, sulla procedura prevista dal disegno di legge n. 657 per accertare in sede di processo penale la non abbienza e sulla figura del difensore, e conclude riservandosi di tornare su alcuni aspetti del provvedimento allorchè si esamineranno gli articoli.

Il presidente Cassiani, dopo aver ringraziato il senatore Bardi, propone che in una prossima seduta si proceda all'esame degli articoli. Il senatore De Matteis e la senatrice Giglia Tedesco insistono invece sulla opportunità di proseguire la discussione generale.

Il senatore Fenoaltea fa presente che l'opportunità di un ulteriore approfondimento emerge in seguito alla presentazione, da parte del Ministero, di una serie di modificazioni che innovano profondamente l'originario disegno di legge governativo.

I senatori Salari, Follieri, Filetti, Zuccalà e Cifarelli dichiarano di concordare con la proposta del Presidente, anche in considerazione del fatto che i citati emendamenti del Governo, nonchè il disegno di legge n. 657 sono di per sè stessi una conseguenza della già ampia discussione che si è svolta sul provvedimento n. 323.

Il presidente Cassiani, nel riassumere il dibattito, rileva che la Commissione appare orientata nel senso di passare all'esame degli articoli, che si svolgerà nel modo più approfondito possibile.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1969

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER L'ESAME DEGLI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 533

A richiesta del senatore Romano, il senatore Spigaroli comunica che la Sottocommissione per l'esame degli emendamenti al disegno di legge concernente il ripristino di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili, dopo aver constatato la possibilità di un accordo in ordine al nuovo testo del provvedimento, ha ieri aggiornato i propri lavori: nella prossima riunione, fissata per martedì 3 giugno, sarà affrontato l'esame delle proposte allo stato in corso di elaborazione.

Il senatore Piovano precisa che la possibilità di accordo riguarda i Gruppi di maggioranza, dei cui intendimenti i senatori comunisti si sono limitati a prendere atto.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo La Biennale di Venezia » (22), d'iniziativa dei senatori Codignola ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (279), d'iniziativa dei senatori Pellicanò ed altri;

« Norme per una sperimentazione creativa di una nuova "Biennale" di Venezia » (526), d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (576), d'iniziativa dei senatori Caron ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Ripresa la discussione, intervengono i senatori Premoli, Piovano e Antonicelli.

Il senatore Premoli sottolinea, in particolare, l'urgenza di far uscire la Biennale dalla precaria situazione in cui essa versa. A tal fine, egli dichiara che occorre abbandonare le astrattezze e liberarsi dai miti verbali, di cui hanno purtroppo abbondato, a suo avviso, sia la contestazione sia il convegno di novembre promosso dal comune di Venezia. Per rinnovare la Biennale vanno formulati concreti strumenti di lavoro e, se mai, suggerite correzioni a quelli già proposti. I senatori liberali, annuncia l'oratore, sceglieranno la seconda via, consentendo in linea di massima con i disegni di legge numeri 22 e 576, ai quali proporranno degli emendamenti.

Il senatore Premoli ritiene infatti non suscettibile di pratica attuazione la sperimentazione dal basso suggerita dai senatori comunisti con il disegno di legge n. 526, a suo giudizio viziato anche da presupposti erronei, come quello dell'incompatibilità fra interessi turistici e fenomeno culturale, dal momento che (osserva l'oratore) il turismo in se stesso, liberato dagli sfruttamenti mercantilistici, è anche esperienza culturale.

Il senatore Premoli conclude la sua esposizione avvertendo che gli annunciati emendamenti sono relativi, fra l'altro, alla tutela della rappresentanza dello Stato negli organi direttivi della nuova Biennale.

Il senatore Piovano chiarisce la concezione del fenomeno artistico alla quale i senatori comunisti si sono ispirati nell'elaborare il disegno di legge n. 526. I rapporti fra la cultura e la società in genere, egli afferma, possono essere intesi almeno in tre modi, uno dei quali, quello autoritario, è da tutti respinto, mentre il secondo (per così dire aristocratico, « elitario ») è ancora accettato, consapevolmente o inconsapevolmente, nell'ambito di una interpretazione crociana che intende la cultura come manifestazione riservata ad una cerchia ristretta.

Secondo il convincimento del senatore Piovano è invece possibile impostare i rapporti fra cultura e società anche in senso democratico; certo non considerando la produzione artistica come fatto collettivo, ma respingendo l'ipotesi che l'*humus* culturale da cui il singolo artista è condizionato, sia

fatto soltanto dagli artisti stessi, dai critici, da pochi uomini di cultura, insomma, dalla « gente del mestiere ».

L'oratore afferma quindi che occorre operare l'integrazione reciproca fra le masse, che hanno diritto di non essere ignorate, e gli esperti: i senatori comunisti propongono pertanto una vera e propria alternativa culturale e suggeriscono una Biennale con funzioni non meramente espositive ma anche promozionali, con compiti di educazione e di conseguenza — secondo le moderne vedute — con strutture basate sul metodo assembleare, aperto a tutti, come unico valido veicolo di contributi innovatori.

Ad avviso del senatore Antonicelli, la critica del relatore Limoni alle proposte dei senatori comunisti e socialisti di unità proletaria muove da insufficiente comprensione della esigenza di fondo prospettata nei progetti dell'opposizione: il ritorno ai princìpi ed il rigetto del metodo dei ritocchi. Egli ascrive poi a merito della contestazione l'aver messo a nudo la verità, da tempo elusa, dell'esaurimento della vecchia Biennale ed afferma che non è possibile ora ritornare a ragionare con i vecchi schemi: sotto questo profilo, quindi, il senatore Antonicelli trova improponibile la *contaminatio* prospettata dal senatore Limoni, essendo radicalmente diversa l'impostazione dei progetti di maggioranza.

Il senatore Antonicelli si sofferma infine sul significato della sperimentazione proposta dal disegno di legge n. 526: essa tende, egli dichiara, alla partecipazione in fatto non di creazione artistica ma di costruzione delle future strutture della Biennale nell'ambito di un nuovo mondo culturale. Conclude auspicando che la Commissione non si sottragga ad un esame dei singoli articoli dei vari disegni di legge sottoposti al suo esame.

Dopo brevi interventi dei senatori Gianquinto e Codignola sull'ulteriore corso del dibattito, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Russo dà notizia alla Commissione di alcune comunicazioni del Presidente del Senato concernenti l'ordine dei lavori e le procedure per l'esame dei disegni di legge sulla riforma universitaria.

Il presidente Russo comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso il seguente parere, espresso dalla Giunta per il Regolamento nel corso di una riunione tenuta questa mattina in merito alla questione di competenza relativamente alla designazione del relatore, sollevata dalla Commissione nella seduta del 23 maggio scorso: « La Giunta per il Regolamento, presa in esame la questione sottopostale dalla 6ª Commissione permanente in ordine alla nomina del relatore su provvedimenti assegnati in sede referente, riconosce che il Presidente della Commissione stessa, procedendo alla designazione del relatore sul disegno di legge concernente la riforma universitaria (n. 612), si è correttamente attenuto alla prassi secondo la quale, prima dell'inizio della discussione di ogni provvedimento, viene conferito dal Presidente ad un senatore (che nella pratica ha assunto il nome di « relatore ») l'incarico di riferire alla Commissione.

Tale prassi — sorta essenzialmente per consentire alla Commissione di fruire, prima dell'inizio del dibattito, di una maggiore messe di informazioni e di elementi di giudizio fornita dal senatore incaricato di approfondire preliminarmente lo studio del provvedimento — nel corso del suo svolgimento è venuta ad oltrepassare i limiti insiti nelle finalità che la giustificavano, sicchè, in pratica, il « senatore incaricato » si è progressivamente identificato con il « relatore » vero e proprio, assumendone i connotati ed i poteri. Si è così creata di fatto una interferenza fra la prassi anzidetta e la disposizione dell'articolo 29 del Regolamento.

La Giunta per il Regolamento, e ancor prima il Comitato ristretto dei cinque incaricato di studiare il progetto di riforma al Regolamento, avevano già avvertito la natura e le dimensioni dell'accennato problema e, nella seduta del 14 maggio u. s., in sede di esame del nuovo articolo 28, la questione in parola era stata trattata approfonditamente pervenendosi alla decisione di codificare la « esposizione preliminare », sia in se-

de referente che in sede deliberante, rendendola tuttavia facoltativa e affidandone il compito al Presidente per garantirne l'oggettività ed il carattere meramente informativo.

Dato il prossimo esame da parte dell'Assemblea del progetto del nuovo Regolamento, la Giunta è d'avviso che, non contrastando l'attuale prassi, nella sua originaria finalità, con il disposto dell'articolo 29, si debba soprassedere dal procedere ad innovazioni in materia, riconducendo però l'attività del « designato » dal Presidente della Commissione nei limiti delineati dalle finalità stesse che sono alla base della prassi in questione.

Resta poi fermo, in base al citato articolo 29, il diritto pieno ed esclusivo della Commissione di procedere alla nomina del senatore che « presenta la relazione scritta » all'Assemblea, indipendentemente dalla precedente designazione fatta dal Presidente della Commissione, ed ovviamente alla luce degli orientamenti in concreto emersi in seno alla Commissione in ordine al disegno di legge sottoposto al suo esame ».

Il Presidente informa poi che, da parte del Presidente del Senato, è stata trasmessa lettera in cui si comunica che la Conferenza dei Vice Presidenti del Senato e dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi nel pomeriggio di ieri, ha espresso il suo compiacimento per la decisione della Commissione istruzione di proseguire i propri lavori per la riforma universitaria anche nei giorni dal 3 al 7 giugno, nei quali l'Assemblea non terrà seduta.

In tale comunicazione, prosegue il presidente Russo, si dà altresì notizia dell'auspicio, espresso dalla Conferenza predetta, che vengano utilizzati, per il proseguimento dell'esame dei disegni di legge in questione, anche i giorni nei quali l'Assemblea sospenderà i propri lavori in coincidenza con le elezioni regionali sarde e con il congresso della Democrazia cristiana, e si inviano infine alla Commissione i migliori auguri di proficuo lavoro.

Il presidente Russo comunica quindi che, in riferimento alla richiesta formulata ieri dalla Commissione perchè fosse concessa l'autorizzazione per la redazione del resoconto stenografico delle sedute dedicate all'esame dei disegni di legge sull'università, il Presidente del Senato, con lettera in data odierna, ha dichiarato di non poter accogliere la richiesta stessa, atteso che gli articoli 26, ultimo comma, e 26-*bis*, primo comma, del Regolamento, prevedono la redazione del resoconto stenografico soltanto per le sedute delle Commissioni in sede deliberante e redigente, e non essendo evidentemente consentite autorizzazioni del Presidente del Senato in deroga a norme regolamentari.

Il presidente Russo avverte infine che, secondo le precedenti intese, l'esame dei disegni di legge sulla riforma universitaria avrà inizio domani.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Dal Falco, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sul disegno di legge*:

« Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione » (506), d'iniziativa del senatore Piccolo (*alle Commissioni riunite 7ª e 10ª*);

b) *non opporsi all'ulteriore corso dei disegni di legge*:

« Istituzione di scuole professionali per infermieri » (566), d'iniziativa dei senatori Chiariello ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione definitiva allo esercizio delle professioni » (607), d'iniziativa del senatore De Leoni (*alla 6ª Commissione*);

c) *esprimere parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge*:

« Modifiche in materia di tasse automobilistiche » (490), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque » (493), d'iniziativa dei senatori Bergamasco ed altri (*alla 7ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Venerdì 30 maggio 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme sulla programmazione economica (180).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (52).

4. Concessione alla Regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di lire 80 miliardi per l'esecuzione di un piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale (636).

II. Esame dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI. — Estensione della legge 21 febbraio 1963, n. 251, all'Ente autonomo Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo e norme conseguenti (216).

2. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito di mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

3. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

2. TANGA e RICCI. — Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze (267).

3. NENCIONI ed altri. — Modificazioni alla legge 1° luglio 1955, n. 553, recante disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore (44).

4. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

5. Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura (302).

6. ZUGNO ed altri. — Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao (419).

7. Vendita in favore dell'Università degli studi di Torino dell'immobile patrimoniale disponibile dello Stato denominato « ex Caserma Carlo Emanuele » sito in detto capoluogo (261).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

2. FERMARIELLO ed altri. — Modifica dell'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, in materia di pensioni di riversibilità a carico dello Stato (76).

3. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

4. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

5. Deroghe al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

6. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

7. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Conferimento agli Istituti speciali meridionali delle somme assegnate ai fondi di rotazione di cui alla legge 12 febbraio 1955, n. 38, e successive modificazioni (440) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. TRABUCCHI. — Modifiche ed integrazioni della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, sul regime tributario delle locazioni di immobili urbani (541).

10. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, n. 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

11. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

12. Rimborso da parte del Tesoro degli interessi e provvigioni sui depositi vincolati in conto corrente costituiti presso la Banca d'Italia (624) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. Disposizioni integrative e modificative della legge 18 dicembre 1961, n. 1470 — recante finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico e sociale — e successive modificazioni (659).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri.— Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

6ª Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 30 maggio 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

6. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ripristino in via transitoria di classi ad ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e femminili e riconoscimento dei diplomi di qualifica (533-*Urgenza*).

IV. Esame del disegno di legge:

BALDINI ed altri. — Estensione dei benefici della legge 21 aprile 1965, n. 449, ai titolari dei diplomi rilasciati dalle ex scuole tecniche e professionali femminili di Stato e legalmente riconosciute (596).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. CODIGNOLA ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente Autonomo La Biennale di Venezia (22).

2. PELLICANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia (279).

3. GIANQUINTO ed altri. — Norme per una sperimentazione creativa di una nuova « Biennale » di Venezia (526).

4. CARON ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo « La Biennale di Venezia » (576).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Venerdì 30 maggio 1969, ore 10

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22